

Port Grande

Il mensile cistranese

TORREFAZIONE
Mokadoro
Cistrinino



Via Fasano, 136
Tel. 080 444 85 11

ANNO VI - NUMERO 9 (63) SETTEMBRE 2010 Euro 2,00

Poste Italiane s.p.a. sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004) art. 1, comm. 1, CNS BR



foto Lirio Arzuffi

EDITORIALE
Senza offesa per nessuno

Il 118 chiama il 112

Come cambia XXV Aprile

IN COPERTINA:
La visita di Vandana Shiva

A San Nicola arriva don Vanni

Quante stelle nel "Pala-Todisco"



CENTRO MONTAGGIO

Caminetti
Stufe a legna e pellet
Forni
Barbecue a legna e a gas



di Semeraro Donato & C sas - 72014 CISTERNINO - Via Fasano, 174

tel. 080 444 88 79 - fax 080 444 40 88

www.sgsmateriali.it - e-mail: sgsmateriali@libero.it

LA "MIA" INDIA E LA VISITA DI VANDANA SHIVA AL CONSERVATORIO BOTANICO

Il 1999 fu un anno particolarmente difficile per me. Ci furono grandi cambiamenti nella mia vita e una conseguente confusione che mi spinse a prendere le distanze dal contesto in cui mi trovavo.

Decisi così, a cinquantun anni, di affrontare da solo un viaggio tanto desiderato e, allo stesso tempo, temuto e partii per le vacanze di Natale alla volta dell'India. Non avendo idea di un luogo preciso in cui recarmi, decisi di seguire la via delle piante.

Arrivato a Mumbai, la vecchia Bombay, telefonai a un'antropologa italiana che viveva da vent'anni in India e che avevo incontrato a Milano in occasione di una sua conferenza sull'uso delle piante nella Medicina Ayurvedica.

Ci accordammo e la raggiunsi nello stato del Tamil Nadu, situato nella punta meridionale dell'India, dove le acque dell'Oceano Indiano si mescolano a quelle del Mare Arabico a ovest e del Golfo del Bengala a est.

Divenuta induista, l'antropologa aveva fondato un ashram in un piccolissimo villaggio dal nome altisonante, Indranagar (Il luogo di Indra, re degli dei), nome che contrastava con la realtà di questo misero villaggio costituito da casupole di una o due stanze in cui abitavano una quarantina di famiglie poverissime di agricoltori e allevatori.

Durante il mio soggiorno elaborammo insieme un progetto da realizzare con i bambini di Indranagar che prevedeva la creazione di minuscoli giardini di pochi metri quadrati, accanto alle abitazioni del villaggio, per la coltivazione delle piante officinali della Medicina Ayurvedica e della papaia come integratore alimentare. Fazzoletti di terra affidati alle cure dei bambini stessi.

Parallelamente avveniva l'educazione riguardante l'uso di queste piante terapeutiche per combattere le più frequenti patologie quali febbre, malattie della pelle, ferite, problemi intestinali, punture di insetti e malattie bronco polmonari.

Nel 1999-2000 la remunerazione della giornata lavorativa di una donna del villaggio non raggiungeva il corrispondente di mille lire, mentre gli antibiotici avevano costi uguali a quelli italiani ed erano quindi un lusso irraggiungibile.

Tomato a Milano, coinvolsi i membri del mio centro di shiatsu e un paio di altre associazioni con cui ero in contatto nella raccolta di fondi per sostenere il progetto delle piante e costruire un pozzo di acqua potabile nel villaggio.

Continuai a seguire il progetto per altri tre anni recandomi, sempre durante le vacanze invernali, a verificarne l'andamento.

L'antropologa mi chiedeva di andare in India, non solo per rendicontare su come erano stati spesi i soldi raccolti, ma anche per dar valore al lavoro dei bambini. Mi spiegava quanto fosse importante per loro che qualcuno venisse da un altro continente a riconoscere quello che stavano facendo. Se un europeo intraprendeva un tale viaggio per loro, allora significava che il loro lavoro era davvero importante!

Da qualche anno seguivo con interesse il lavoro di Vandana Shiva con le donne dei villaggi, le nascenti forme di microcredito e il formarsi dei *self-help women groups*, i gruppi di auto-aiuto delle donne indiane.

Finalmente nel 2008, sapendo che Vandana Shiva sarebbe intervenuta all'incontro di Terra Madre a To-

rino, organizzato da Slow Food, mi recai al Lingotto per assistere alla sua conferenza insieme ad alcune migliaia di ascoltatori e per vedere da lontano la sua figura carismatica sull'enorme palco illuminato.

Neppure con la più fervida immaginazione avrei osato sperare che meno di due anni dopo la grande scienziata ed ecologa indiana avrebbe voluto visitare il Conservatorio Botanico e che, con la sua presenza, avrebbe sottolineato l'importanza dell'attività di recupero della biodiversità vegetale che qui si svolge, rendendomi cento volte moltiplicata la valorizzazione del lavoro che avevo portato ai bambini del villaggio di Indranagar.

L'ho accolta con le parole di rito che si usano in India quando arriva a casa tua un viaggiatore o un viandante: - *Namastè Vandana Shiva, pàni?* - Buongiorno Vandana Shiva, desideri dell'acqua da bere?

Avevo invitato solo le persone che da molti anni collaborano con me al recupero delle varietà tradizionali di frutta e ortaggi nelle varie regioni italiane e così i raccoglitori sono venuti dal Piemonte alla Calabria oltre, naturalmente, quelli che lavorano nel territorio pugliese. Un piccolo gruppo di persone determinate che hanno portato le cultivar recuperate nelle loro terre.

Con questi frutti abbiamo allestito in onore di Vandana Shiva una mostra pomologica con varietà di fichi, mandorle, nocciole, uve, susine, cotogne, mele e pere, agrumi e azzerruoli, carrube, spighe di grano e di farro, peperoni, zucche e altri ortaggi, rami di olivo, semi e farine, tavole botaniche con le descrizioni varietali dei frutti e un erbario di flora edule spontanea.

Questo piccolo gruppo era composto da maestre elementari, membri di associazioni, insegnanti di scienze, collaboratori di istituzioni particolarmente sensibili, che avevano fatto del recupero della biodiversità vegetale un'attività collaterale al proprio lavoro principale, dedicandovi il proprio tempo, con passione e grande professionalità. Nessuno di loro si è arricchito materialmente con questa ricerca, ma sono tutte persone interessanti, che hanno un obiettivo che ha dato un senso alla loro vita.

Vandana Shiva ha molto apprezzato il lavoro da noi svolto e ci ha ricordato quanto la raccolta della biodiversità delle varietà tradizionali delle piante di interesse alimentare sia un elemento strategico ormai indispensabile alla sicurezza alimentare delle future generazioni. Una particolare attenzione ha dedicato al fico, pianta frugale e generosa apprezzata oltre che dai cristiani anche dagli induisti e dai mussulmani, in quanto, essendo molto rustica, può essere coltivata con metodo biologico producendo cibo abbondante, sano ed energetico, sia con il frutto fresco che essiccato. L'altro grande pregio di questa pianta è quello di avere un fabbisogno idrico molto limitato.

Vandana Shiva è donna pragmatica e nella conferenza "Acqua e vita" della sera alla Masseria Monreale ci ha ricordato quanto possa essere potente la lotta delle donne indiane.

Quando una multinazionale sfrutta in modo intensivo l'acqua di un determinato insediamento, le donne sono costrette ad andare a prenderla allontanandosi sempre di più dal pozzo inaridito del proprio villaggio.

Se questa distanza arriva a 10 miglia, corrispondenti a sedici chilometri a piedi, sotto un sole torrido o le torrenziali piogge equatoriali, otto dei quali con il peso dell'acqua per il consumo quotidiano sulla testa, alcune di esse si ribellano.



foto Enzo Arnone

Basta un manipolo di dieci donne semianalfabete decise a lottare contro questo intollerabile sopruso perché presto se ne aggiungano altre 100, poi 1000, poi 10.000. Fino a quando il numero è tale che questa massa di popolo, nel più puro spirito gandhiano, ha una tale forza da sconfiggere anche le multinazionali più potenti e agguerrite.

Il messaggio di Vandana Shiva è semplice e comprensibile da tutti. Se l'etichetta apposta su una bottiglia di acqua minerale in India riporta la dicitura "Prodotto dalla Coca Cola" tutti sanno che questo è falso perché l'acqua non è prodotta dalla Coca Cola, ma da madre natura e il suo consumo è un diritto sacrosanto di tutti gli abitanti del pianeta. Così è stata vinta la battaglia contro la Coca Cola e chiusa la sua fabbrica nello stato del Kerala. E questa non è che una delle tante battaglie vinte da Vandana Shiva e dalle donne dei villaggi.

L'incontro è stato intimo, intenso, ricco di umanità. Vandana Shiva ha conversato con i presenti, interessandosi al lavoro di ciascuno, e, dopo un'attenta visita alla mostra e vari assaggi di frutti, ha concluso l'incontro con altrettanta semplicità. Ha preso un pizzico di grani di Senatore Cappelli, un pizzico di grani di farro, tre pomodorini del Gargano resistenti all'aridocoltura. Li ha messi nella sua borsa con la semplicità di una donna che va a fare la spesa al mercato e con la sacralità di chi diventa custode dei semi della vita.

Paolo Belloni

PULIAMO IL MONDO!

Quest'anno si svolgerà anche a Cisternino l'importante manifestazione di interesse nazionale



"Puliamo il Mondo". Nella giornata di domenica 26 settembre i volontari del Circolo Legambiente

Cisternino, del C.E.A. e di tutte le altre associazioni ambientaliste presenti sul nostro territorio saranno impegnati,



insieme a quanti vorranno liberamente aderire all'iniziativa, nella pulizia di alcune zone fortemente a rischio presenti nel nostro comune. Sarà importante la partecipazione di tutti, grandi e piccoli, per comprendere quanto sia fondamentale, per migliorare la qualità della nostra vita, il rispetto e la tutela dell'ambiente in cui viviamo. Vi aspettiamo fiduciosi.